



**FONDO PENSIONI  
DEL PERSONALE**

Gruppo BNL/BNP Paribas Italia

## **Dichiarazione sui principali effetti negativi delle decisioni di investimento sui fattori di sostenibilità – Regolamento (UE) 2019/2088 e Regolamento Delegato (UE) 2023/363**

Ai sensi dell'articolo 4 c. 1 lett. b) del Regolamento (UE) 2019/2088 e dell'articolo 12 del Regolamento Delegato (UE) 2022/1288, convertito nel Regolamento Delegato (UE) 2023/363, Il Fondo Pensione del personale di BNL/BNPP dichiara che non prende in considerazione eventuali effetti negativi delle decisioni di investimento sui fattori di sostenibilità.

Ciò perché, al momento, non è stato ancora possibile individuare, prioritizzare e, dunque, misurare in maniera oggettiva, i principali effetti negativi delle proprie decisioni di investimento sui fattori di sostenibilità stante la oggettiva difficoltà di realizzare modalità efficaci per esercitare un concreto indirizzo e una rendicontazione omogenea in questo ambito, alla luce di un contesto regolamentare in cui non sono ancora pienamente consolidate le modalità operative e robustezza delle informazioni allo scopo necessarie.

In qualità di gestore ampiamente diversificato, gli impatti negativi delle decisioni di investimento sui fattori di sostenibilità del Fondo sono esclusivamente indiretti, poiché sono registrati attraverso le entità in cui investe il Fondo, tipicamente strumenti OICR/OICVM.

Pertanto, Il Fondo dipende fortemente dalle segnalazioni di emittenti e di terze parti rendendo di fatto troppo stringenti le previsioni della normativa in parola tenuto conto dell'attuale offerta dei servizi di monitoraggio "a monte" dei rischi di sostenibilità esistenti sul mercato, non ancora integrati, o parzialmente integrati, con le specifiche metriche richieste dalla normativa SFDR.

Pertanto, il Fondo è impegnato, sin dal 2016, a considerare i fattori ESG all'interno dei processi di investimento, tramite il criterio del "best in class" grazie ad una metodologia proprietaria dell'Advisor ESG del Fondo, ed orienta conseguentemente i gestori a privilegiare nell'universo investibile gli emittenti con rating ESG superiore, senza però inserire degli obiettivi ESG tramite degli indicatori specifici, con riguardo agli effetti negativi sulla sostenibilità, che possano pertanto determinare l'impatto delle scelte di gestione.

Con riferimenti agli investimenti del Fondo in strumenti OICR/OICVM che hanno la qualifica di art. 8 o art. 9 ai sensi del Regolamento 2088/2018, il Fondo verifica comunque annualmente la sussistenza della loro dichiarazione sui principali effetti negativi delle decisioni di investimento sui fattori di sostenibilità.

Il Fondo mantiene comunque un approccio proattivo nella definizione degli indicatori e delle metriche con cui determinare i sopra menzionati impatti negativi, monitorando sia l'evoluzione delle disposizioni normative di riferimento sia il progresso del mercato dei servizi di fornitura di dati extra-finanziari.





Con riguardo a quest'ultimo aspetto, il Fondo confida nella concreta attuazione della Direttiva UE 2022/2464 ("Direttiva CSRD"), efficace dal 2024, che estende gli obblighi di rendicontazione di sostenibilità a tutte le imprese di grandi dimensioni, nonché a tutte le imprese con valori mobiliari ammessi alla negoziazione in mercati regolamentati, comprese quindi le PMI, e ad eccezione delle sole microimprese.

**Roma 22 giugno 2023**